



CROCE ROSSA ITALIANA

L'Ispettore Nazionale dei Giovani

Roma, lì 4 luglio 2009

Carissimi Amici e Colleghi,

con molta emozione mi appresto a scrivere queste righe di saluto, ma soprattutto di augurio di buon lavoro, ai Giovani Volontari della Croce Rossa Italiana.

Una commozione dovuta non solo all'esito dell'elezione, testimonianza di grande fiducia e di altrettanto grandi aspettative, ma anche alla mia presenza in alcuni luoghi simbolici, veri protagonisti di questo periodo.

Dapprima Solferino, dove l'IDEA di Croce Rossa è nata, dove il fondatore ha voluto contrapporre l'Umanità dell'individuo alla brutalità della guerra, della discriminazione, dell'egoismo nel lasciar soffrire chi si trova in difficoltà. Quell'Umanità che è la motivazione della nostra appartenenza alla Croce Rossa Italiana e che ha affascinato ed affascina milioni di giovani di tutto il mondo.

Poi Ginevra, dove Dunant è nato e dove hanno sede gli organi del Movimento, del Nostro Movimento, il più grande a carattere umanitario (quante volte ripeterò questa parola...) che esiste al mondo.

Due luoghi simbolo, dove si possono toccare con mano le testimonianze di un'Idea che è diventata Azione.

Ho avuto la fortuna di poter visitare il Memoriale di Croce Rossa e partecipare alla Fiaccolata dopo l'elezione. Ho avuto l'onore di poter rappresentare i Giovani della Croce Rossa Italiana alla consegna della "Youth Declaration" ai rappresentanti dell'ONU.

Con questo spirito, ma anche con il forte senso di responsabilità che si ha al termine di una procedura elettorale dove i Giovani hanno fatto sentire la loro voce all'interno dell'Associazione tutta, iniziamo un mandato che immaginiamo al servizio del Gruppo Pionieri di tutta Italia e teso, per il loro tramite, ad "alleviare le sofferenze" di chi si trova in situazione di difficoltà, disagio, discriminazione, vulnerabilità.

Grosse ed importanti sono le sfide che ci attendono. L'accesso esclusivo dei Giovani in un'unica Componente a partire dall'1 settembre 2009 è una grossa opportunità ma anche una enorme responsabilità. Si tratta del primo vero mattone per la costruzione di una C.R.I. basata sulle attività utili al territorio, una C.R.I. dove i Volontari – giovani ed adulti, uniti dalla passione per i Sette Principi Fondamentali – si formano in maniera sempre più rispondente ai tempi che cambiano.

Ma torniamo ai luoghi simbolo di Idea e testimonianza di Azione.

*Via Toscana n. 12
00187 Roma*

Negli stessi momenti in cui il 27 giugno iniziava la Fiaccolata, a L'Aquila – la nostra nuova Solferino – si svolgeva una manifestazione simile. Quelle zone, che per mesi hanno visto i Volontari C.R.I. attivamente impegnati, sono entrate nei nostri cuori. E, soprattutto, hanno guadagnato stima, ammirazione e rispetto i nostri amici abruzzesi che, pur avendo vissuto sulla loro pelle i danni del terremoto, non hanno perso tempo e si sono attivati immediatamente per aiutare tutti. Uno slancio di generosità – quello dei Volontari C.R.I. d'Abruzzo – che è stato il vero esempio positivo di questi mesi, la testimonianza che occorre sempre costruire il “Domani”. Che gioia sapere che il Gruppo de L'Aquila ha organizzato il Corso per Aspiranti Pionieri...!

*Costruire il “domani” è proprio la nostra sfida, come lo era quella del trentunenne Jean Henri Dunant a Solferino: “la sua visione di Umanità ha cambiato il mondo e ci ha unito sotto comuni emblemi di speranza” (dalla Youth Declaration). I Giovani sono per definizione **agenti di cambiamento**, rompono gli schemi tradizionali, magari sbagliano per inesperienza: ma rappresentano proprio la possibilità di cambiare il mondo. Hanno voglia di sperimentare, di porsi grandi obiettivi e sfide, che rappresentino un impegno serio e concreto per la società. Pensateci: abbiamo parlato di cambiamenti climatici quando i governi non ne discutevano ancora, abbiamo posto l'attenzione sugli effetti dell'immigrazione ben prima che l'argomento fosse posto all'ordine del giorno di tavoli ufficiali, i Gruppi Pionieri hanno spinto la loro fantasia promuovendo attività che sembravano fuori dalla realtà e che oggi, invece, sono oggetto di interesse generale.*

*Questa è la nostra sfida: **cambiare in meglio**. E per affrontarla dobbiamo ripartire immediatamente e lavorare insieme, in progetti, in campagne di sensibilizzazione, in piani di formazione, spingendo sempre più Giovani ad entrare a far parte della Nostra Associazione. Ciascuno di noi ha delle peculiarità e dei “talenti” che sono utili al raggiungimento della meta finale.*

Avrò modo di salutare personalmente i rappresentanti dell'Ente e delle Componenti Volontaristiche, cui assicuro fin d'ora la massima disponibilità per mettere subito in atto iniziative di rinnovamento in termini di attività. In questa sede mi limito a ringraziare tutti coloro i quali hanno consentito un confronto sui programmi durante la fase elettorale, ma anche la macchina organizzativa di Solferino 2009 (dalla Support Unit, ai Volontari C.R.I. impegnati al campo prima, durante e dopo, alla delegazione dei Pionieri allo Youth on the Move), che ha reso grande il nome della Croce Rossa Italiana all'estero. Un particolare benvenuto lo rivolgo al Consiglio Nazionale Pionieri, quasi totalmente rinnovato, che avrà il delicato compito di analizzare e sintetizzare i bisogni delle singole regioni, assumendo scelte chiare, che tutti i Giovani aspettano.

*La mia speranza rimane quella di sempre: essere in grado di rappresentare tutti i Giovani C.R.I., essere in grado di **rappresentare l'IDEA di cambiare in meglio la comunità** dando attenzione ai vulnerabili, facendo di più, facendo meglio, raggiungendo ulteriori traguardi. Un saluto ed un augurio, che rivolgo anche a nome di Andrea, Ludovica e Massimiliano, che condividono con me questa lettera e questa avventura.*

Nell'attesa di incontrarvi tutti nelle vostre realtà ed anche in un'Assemblea Nazionale, vi saluto con l'amicizia di sempre.


(Rosario M.G. Valastro)